

## Ciao Adolfo: è mancato all'appello Giuliani, l'exasperatista

di Redazione

1:44:59ORA IN RIPRODUZIONE

<https://www.youtube.com/watch?v=H8OBljxZGog&t=12s>

[Consegna del Bidone d'oro alla Cultura 2009 a Roberto De Simone](#)

[https://www.youtube.com/watch?v=FZ\\_96xrEnM8](https://www.youtube.com/watch?v=FZ_96xrEnM8)

Intervista a Adolfo Giuliani su la  
Napoli del '43, la radice  
dell'Esasperatismo - parte 2

La redazione ricorda Adolfo Giuliani, che nel 2020 ancora ci ha onorato: salutando al suo ritorno dallo spazio il bidone d'oro Parmitano, scrivendo parole toccanti allo scoppiare del deserto civile del corona virus... era malato, ma sempre coraggioso, tendava a dimenticare la debolezza cui lo riducevano le cure. Perciò WOLF inventò per lui la 'RUBRICA GIULIANI', visto che mandava spesso considerazioni e tante poesie, l'anno scorso furono molte e gradite ai lettori.

Per ricordarlo non abbiamo scelto una foto ma i link alle occasioni che ne ricordano le

attività continua. Il primo la vitalità delle tante attività legate all'Esasperatismo, il movimento di artisti italiani e stranieri che si era raccolta per tanti anni intorno al Bidone, il simbolo scelto con umorismo tutto napoletano, per significare l'orgoglio e insieme la tristezza di essere del Sud, in Italia. Napoli è una capitale senza fortuna: insidiata prima di tutto dai conterranei, che mal sopportavano le feste di Napoli: oggi sottraggono quando possono alla città, troppo grande per il suo territorio, e che non sa difendersi né dai provinciali né dalle Nazioni. Il Napoletano si vanta della povertà con un tocco di grandeur, come Totò: e per lui il Bidone è una bandiera efficace. Dice bene la sensazione di dover fare tutto da sé, di *arrangiarsi*, cioè di saper vincere comunque – il senso stesso del Bidone. Senza una sedia adeguata e senza un aiuto, il napoletano Giuliani si identificò con un Bidone soggetto a Riuso, che diventava segnaposto di parcheggio in via Salvator Rosa, l'antica Infrascata, dopo aver contribuito a edificare la Metropolitana. Diventò così athanor, fonte di nuove idee e artefice di uomini brillanti che sanno farsi valere in città, i primi, e anche fuori, i secondi. Insomma, quel misto di orgoglio plebeo e arrabbiato che creava legami forti con chi aveva accettato la situazione di guerra permanente del vivere a Napoli.

Giuliani per significare tutto ciò creò il neologismo ESASPERATISMO, che entrò nella Treccani, per indicare il Napoletano in Italia, capace di Resistere ad oltranza ma senza Rivoluzione. L'Italia nel dopoguerra ha ridotto il Sud a condizioni di minorità: bisogna leggere i giornali di prima per rendersi conto della distanza – la prima banca d'Italia d'oggi era allora a Napoli, e così l'acciaieria più importante, la Olivetti, i Magazzini Mele... una città industriale ed allegra, convinta di sé e della propria superiorità. Lo ricordava lo scugnizzo che partecipò bambino alle quattro giornate, e ricordava la tristezza allegra di allora, tristezza senza depressione: perché la povertà è anche una ricchezza, se stimola ad azioni vincenti. Adolfo Giuliani era un punto fermo, coraggioso e sempre pronto a manifestare la sua passione politica senza partito. Era stato amico di Marotta, primo bidone d'oro, di De Simone, secondo, di Clementina Gily, il terzo, di Aldo Masullo il quarto. Tutto un percorso con grandi personaggi, artisti e non, che ora certo lo onoreranno.

È il momento di dirgli arrivederci, sei sempre con noi!!